



FILARMONICA  
TRT

CREOSTUDIOS



CONCERTO  
FELIX MILDENBERGER

17 FEBBRAIO 2025 - ORE 20.00

Teatro Regio Torino

DIRETTORE D'ORCHESTRA  
FELIX MILDENBERGER

SOLISTA  
ANDREA AZZI - FAGOTTO

# PROGRAMMA DI SALA

*Igor' Fëdorovič Stravinskij*  
*Pulcinella, suite da concerto*

Sinfonia  
Serenata  
Scherzino - Allegretto - Andantino  
Tarantella  
Toccata  
Gavotta (var. 1 e 2)  
Vivo  
Minuetto - Finale

*André Jolivet*  
*Concerto per fagotto, arpa, pianoforte  
e orchestra d'archi*

Recitativo - Largo gioviiale  
Largo cantabile - Fugato

*Johannes Brahms/Arnold Schönberg*  
*Quartetto in sol minore con pianoforte Op. 25*

Allegro  
Intermezzo  
Andante con moto  
Rondò alla Zingarese



# FILARMONICA TRT

---



Fondata nel 2003 su iniziativa dei professori d'orchestra del Teatro Regio, la Filarmonica TRT viene riconosciuta come una tra le migliori orchestre del panorama europeo. Nel corso degli anni è diventata un punto di riferimento per la versatilità con cui sperimenta l'incontro tra la musica "colta" e gli altri generi che con essa si sono confrontati e mescolati, come il jazz, le colonne sonore e la musica popolare.

Nel repertorio della Filarmonica TRT i grandi capolavori del Novecento, e non solo, - G. Mahler, R. Strauss, M. Ravel, S. Prokof'ev, I. Stravinskij, D. Šostakovič - dialogano con progetti originali, e talora inediti, scaturiti dall'incontro con la musica jazz, la musica da film e altro ancora.

Sono di grande rilevanza in merito il progetto "Gershwin's World" di Herbie Hancock e la partecipazione al restauro della colonna sonora di "Cabiria" di Pastrone, eseguita dal vivo durante la proiezione del film.

Nell'ambito della musica da film è particolarmente importante la collaborazione pluriennale con Timothy Brock, con il quale sono state eseguite dal vivo le colonne sonore originali in sincrono di pietre miliari del cinema muto come "Tempi Moderni", "Luci della Città" e "La Corsa all'Oro", "The Kid".

Preziose le collaborazioni con Yutaka Sado, con il quale è stato realizzato un

importante lavoro di esecuzione e approfondimento dell'intero corpus sinfonico di Šostakovič, con Ezio Bosso, del quale sono state incise ed eseguite in prima assoluta, sotto la sua direzione, le due sinfonie Oceanans e Under the Trees Voices, e con Giandrea Nosedà, direttore musicale dal 2015 al 2019 e ora direttore emerito.

Vanno, inoltre, citati gli incontri con grandi compositori contemporanei come Francesco Antonioni, Pascal Dusapin, Toshio Hosokawa, Fabio Nieder, Michael Daugherty, Carlo Boccadoro, James Harward e Sofia Gubaidulina.

I vertici della Filarmonica TRT sono affidati a due imprenditori torinesi impegnati e riconosciuti a livello internazionale: Giuseppe Lavazza alla Presidenza e Michele Denegri alla Vicepresidenza.

Dalla stagione 2021/2022 il ruolo di Direttore Ospite Principale è affidato a Felix Mildenberger.

# NOTE AL CONCERTO

*Maschere, travestimenti, marionettismi:  
novità e rivisitazioni nel Novecento strumentale*

---

Dal primo trionfale exploit parigino del 1909, la compagnia di Djagilev, battezzata ufficialmente dal 1911 'Ballets Russes', aveva sollecitato una serie di lavori che coinvolsero anche pittori come Odilon Redon, Matisse, Braque, Picasso. Tra i protagonisti di quest'avventura ci fu **Igor Stravinskij**, inizialmente con i suoi balletti più 'russi', poi aderendo al nuovo corso 'oggettivo' e neoclassico: nacque così ***Pulcinella***, rappresentato per la prima volta nel 1919 con scene di Picasso. La partitura riscrive musiche del passato, che il Novecento stava riscoprendo con grande entusiasmo; in questo caso Stravinskij credeva in buona fede che si trattasse di lavori di Pergolesi, mentre studi posteriori dimostrarono che una parte delle musiche andava attribuita ad altri autori del tempo. Nondimeno l'esperimento riuscì e, anzi, il successo ottenuto indusse a estrarre dalla partitura integrale una suite autonoma, che potesse più liberamente circolare nei programmi dei concerti sinfonici. Nella nuova veste *Pulcinella* fu eseguito per la prima volta il 22 dicembre 1922 da Pierre Monteux con l'Orchestra sinfonica di Boston, ed è uno dei lavori più amati del catalogo stravinskiano: l'allusione alla maschera è riconducibile al *Petruška* dello stesso Stravinskij o al quasi coetaneo *Pierrot* di Arnold Schönberg, con il loro distacco amaro e ironico. Ridotto a otto pezzi, rispetto ai diciotto del balletto completo, e privato delle voci che nell'originale integrano l'orchestra, *Pulcinella* diventa una vera 'suite' in senso classico, alternando forme di danza e forme schiettamente strumentali.

Nato nel 1905, figlio di un pittore e di una pianista, **André Jolivet** aveva vissuto una vera svolta formativa ascoltando *Pierrot lunaire* di Arnold Schönberg nel 1927 e, due anni dopo, *Amériques* di Edgard Varèse, di cui divenne allievo. Jolivet praticò la dodecafonia fino al 1945, quando cominciò a cercare maggiore elasticità nella scrittura e si avvicinò al neoclassicismo. Nel frattempo aveva composto molta musica da camera, alcuni balletti e diversi concerti: nel 1951 si era guadagnato



notorietà il *Concerto per pianoforte*, una commissione della Radio francese in cui la tradizione 'classica' si allacciava con elementi esotici, desunti dalle tradizioni delle colonie francesi; alla consueta bagarre della prima esecuzione, giudicata, cacofonica, seguì una serie di esecuzioni in tutto il mondo e presto arrivò un *Concerto per arpa e orchestra da camera* (1952) e infine (1954) il *Concerto per fagotto, arpa, pianoforte* e orchestra del programma odierno. Intanto era diventato direttore della Comédie Française, posizione che gli diede modo di comporre diverse musiche di scena, per quanto presto le polemiche con l'ala trainante dell'avanguardia frenassero la sua ascesa. Il *Concerto per fagotto* è fra i suoi lavori più amati, per la ricchezza tematica, la cantabilità e lo spericolato virtuosismo che offre al fagotto - protagonista assoluto - un'opportunità rara. Anche la forma è originale, coi suoi due movimenti, ciascuno dei quali suddiviso in due parti: nel primo, all'introduzione di tono improvvisativo e quasi parlante (un *Recitativo* subito dominato dal solista) segue un *Allegro gioviale*, in cui comincia a farsi sentire anche il pianoforte. Il secondo movimento comincia invece con un *Largo cantabile* in cui il fagotto sembra interrogare cosmiche lontananze, con l'aiuto degli archi rarefatti e dell'arpa che lo immergono in sonorità impalpabili, prima che esploda il Fugato finale con

il suo piglio tra motoristico e burlesco. Il *Quartetto in sol minore op. 25*, composto nel 1861 e presentato la prima volta ad Amburgo il 16 novembre dello stesso anno con Clara Schumann al pianoforte, è uno dei lavori più significativi del giovane **Brahms**, avviato sul lento cammino che lo instrada alla sinfonia. Quando trascrisse questo lavoro per orchestra (su sollecitazione di Otto Klemperer), Arnold Schönberg volle forse rendere esplicita quella vocazione orchestrale già avvertita da Robert Schumann persino nelle prime sonate per pianoforte ("velate sinfonie"): si senta per esempio l'attacco misterioso del pianoforte e via via il disegnarsi di temi seri e introversi, che evocano sonorità cupe e nebbiose. Così le nervature dell'Intermezzo hanno un risalto plastico che regge anche un'interlocuzione con l'orchestra; mentre l'Andante con moto anticipa in alcuni lenti moti contrari l'attacco della futura prima Sinfonia; ha già il passo solenne dei grandi adagi sinfonici, ma accenna anche un irresistibile passo di marcia. Famoso il finale alla zingaresca, che certo favorì la popolarità dell'intero lavoro; il passaggio dall'asciuttezza cameristica al ripieno sinfonico non è necessariamente un miglioramento, ma si giustifica pensando alle trascrizioni operate da Brahms stesso per le sue Rapsodie ungheresi, vicinissime a questo clima trascinate.

*Elisabetta Fava*



# FELIX MILDENBERGER

Felix Mildenerger ricopre il ruolo di Direttore Principale Ospite della Filarmonica Teatro Regio di Torino dalla stagione 2021/22. Dopo la vittoria al "Donatella Flick LSO Conducting Competition" nel 2018, ha trascorso due anni come Direttore Assistente della London Symphony Orchestra, lavorando a stretto contatto con Sir Simon Rattle. La carriera di Mildenerger comprende anche precedenti ruoli di assistente alla direzione con Paavo Järvi alla Tonhalle-Orchester Zürich e con Emmanuel Krivine all'Orchestre National de France. La sua esperienza nel campo dell'opera comprende la collaborazione con Marc Albrecht alla Deutsche Oper Berlin, Jane Glover all'Aspen Opera Center e Jukka-Pekka Saraste alla Bayerische Staatsoper di Monaco. Nel 2024 ha debuttato alla Deutsche Oper Berlin, dirigendo "Written on Skin" di George Benjamin. Elogiato per la sua "tecnica raffinata e le idee musicali decise", Felix Mildenerger ha guidato molte orchestre prestigiose, tra cui la Royal Concertgebouw Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Vienna, la DSO di Berlino, la NDR Radiophilharmonie di Hannover, la Konzerthausorchester di Berlino, la Hr-Sinfonieorchester, la Kammerphilharmonie di Brema, la Camerata di Salisburgo, la Filarmonica di Dortmund, la Filarmonica di Dresda, la Filarmonica di Brema, la Staatskapelle di Weimar, l'Ensemble Modern, l'Orchestre

Ph. credits: Yaltah Worlitzsch



National de Lille, l'Orchestra Sinfonica di Taipei e la Kansai Philharmonic di Osaka. Tra i solisti con cui ha lavorato figurano Julia Fischer, Lucas e Arthur Jussen, Sabine Meyer, Nils Mönkemeyer, Martin James Bartlett, Daniel Lozakovich, Giuseppe Gibboni e James Ehnes. Nella stagione 2024/25, Mildenerger tornerà alla Tonhalle Orchester Zürich, alla Brandenburgisches Staatsorchester Frankfurt, all'Orchestra Sinfonica di Tenerife, all'Orchestra Filarmonica di Belgrado e alla Filarmonica Teatro Regio di Torino. Debutterà inoltre con i Münchner Rundfunkorchester e la Philharmonie Südwestfalen. Mildenerger ha iniziato la sua formazione musicale con studi di

violino, viola e pianoforte, concentrandosi poi sulla direzione d'orchestra a Friburgo e Vienna, oltre che all'Aspen Music Festival. Tra i suoi mentori figurano Lutz Köhler, Gerhard Markson, Scott Sandmeier, Massimiliano Matesic e Mark Stringer, e ha ulteriormente affinato le sue capacità in masterclass con David Zinman, Paavo Järvi, Bernard Haitink, Markus Stenz e altri. In qualità di borsista del Conductors' Forum, nel 2021 è stato nominato dal German Music Council uno dei "Maestri del domani", un riconoscimento di qualità artistica di lunga durata. L'anno precedente ha ricevuto il "Prix Young Artist of the Year" del Festival delle Nazioni.





# ANDREA AZZI

---

Andrea Azzi nasce nel 1981. Si diploma con il massimo dei voti e Lode presso il conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova sotto la guida del Maestro Luigi Morbelli. Dal 2001 al 2003 è membro dell'orchestra giovanile dell'Unione Europea (EUYO), durante quest'esperienza a soli 20 anni si esibisce come primo fagotto al Teatro alla Scala di Milano. Nel 2003 entra nella classe del Maestro S. Azzolini alla MusikAkademiederstadt Basel dove consegue successivamente, con il massimo dei voti, Konzert e SolistenDiplom, suonando come solista con la Kammerorchester Basel i concerti per fagotto e orchestra di A. Jolivet, G. Rossini, S. Gubaidulina.

Qui viene a contatto con musicisti quali H. Holliger, R. Buchbinder, K. Zimmermann, con i quali accresce la propria cultura musicale. Nel 2004 vince il 4° premio all'

"Alexander Tansman" Competition, unico strumentista a fiato premiato. Dopo gli studi basilensi decide di proseguire il suo cammino musicale con il M° V. Tessmann alla Hochschule fur Musik "Hanns Eisler" di Berlino, dove avrà la possibilità di suonare come solista con la Konzerthausorchester Berlin.

Durante la permanenza a Berlino tiene concerti di musica da camera e da solista in Polonia, Germania, Svizzera e Francia, esibendosi inoltre in qualità di primo fagotto con orchestre come: Rotterdam Philharmonisch Orkest, Filarmonica della Scala, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra della Svizzera Italiana, Ensemble Resonanz Hamburg. È inoltre Coach di fagotto allo Tsinandali festival.

Dal 2009 è primo Fagotto dell'Orchestra Teatro Regio di Torino e della Filarmonica TRT.

*Ph. credits: Georgette Pavanati*





# AMICI DELLA FILARMONICA TRT

## **Presidente**

Renato Ambrosio

## **Fondatori**

Enrica Acuto  
Giovanni Anfora  
Elias El Haddad

Fisio Centro Medico Lingotto  
Luciano Marocco

## **Soci**

Flavio Armellino  
Gabriella Benzio  
Aldo Cantoni  
Franca Caratti  
Giuseppe Cariti  
Gian Carlo Caselli  
Cristina Casoli  
Paolo e Mariella De March  
Marcella Depaoli

Davide Gatto  
Ioannis Kantzas  
Maristella Mazzocchio  
Novella Pagnacco  
Giovanni Palma  
Laura Perugini  
Federica Praino  
Irene Romeo  
Laura Romeo

Cristian Sabione  
Enrico Salza  
Catterina Seia  
Gabriele Vogliotti  
Franca Vogliotti  
Giovanni Zanetti

Un particolare ringraziamento ai Soci Fondatori *Fiorenzo Alfieri e Piero Villata.*

# ORCHESTRA

---

## VIOLINI PRIMI

Giulio Plotino \*  
Marina Bertolo  
Marta Tortia  
*"Chair" sostenuta da Enrico Boglione*  
Francesco Bagnasco  
Martina Mazzon  
Filip Jeska  
Giuseppe Tripodi  
Valentina Rauseo  
Ekaterina Gulyagina  
Uejima Iku  
Janine Bratu  
Edoardo Lanzi  
Lucia Caputo  
Michele Ruggieri

## VIOLINI SECONDI

Marco Polidori \*  
Bartolomeo Angelillo  
*"Chair" sostenuta da Giuseppe Ferrero*  
Miriam Lucia Maltagliati  
Carola Zosi  
Paola Pradotto  
Antonio Molle  
Magdalena Valcheva  
Enrico Catale  
Olga Losa  
Roberta Bua  
Vittorio Sebeglia  
Federica Sabia

## VIOLE

Enrico Carraro \*  
*"Chair" sostenuta da Marco Perrone*  
Alessandro Cipolletta  
Luca Pirondini  
Federico Carraro  
*"Chair" sostenuta da Giovanna Ioli*  
Maria Elena Eusebietti  
Eva Maria Zaninotto  
Nicola Russo  
Stefania Pisanu  
Gabriele Totaro  
Rebecca Scuderi

## VIOLONCELLI

Relja Lukic \*  
*"Chair" sostenuta da Giovanni Anfora*  
Francesco Marini  
Alfredo Giarbella  
Maria Giulia Lanati  
Luisa Miroglio  
Tommaso Cavallo  
Luigi Colasanto  
Eugenio Catale

## CONTRABBASSI

Alessandra Avico \*  
*"Chair" sostenuta da Studio Legale Jacobacci & Associati*  
Riccardo Baiocco  
Maurizio Villeato  
Giovanni Campa  
Lucia Boiardi  
Kian Soltani

## FLAUTI

Sara Tenaglia \*

*"Chair" sostenuta da Marina Tadolini*

Niccolò Susanna

## OTTAVINO

Angela Borlacchi

## OBOI

Joao Barroso \*

*"Chair" sostenuta da BGR Tax and Legal*

Simona Maffei

## CORNO INGLESE

Alessandro Cammilli

## CLARINETTI

Alessandro Dorella \*

## CLARINETTO BASSO

Edmondo Tedesco

## CLARINETTO PICCOLO

Luciano Meola

## FAGOTTI

Nicolò Pallanch \*

*"Chair" sostenuta da Irene Romeo*

Jacopo Francescato

## CONTROFAGOTTO

Orazio Lodin

## CORNI

Maria Elisa Aricò \*

Evandro Merisio

Alessandro Marino

Matteo Arcieri

## TROMBE

Ivano Buat \*

Marco Rigoletti

*"Chair" sostenuta da Studio Associato CMFC*

Marco Caviglia

## TROMBONI

Vincent Lepape \*

Yannick Vallet

*"Chair" sostenuta da Studio Associato CMFC*

Riccardo Ceretta

## TUBA

Rudy Colusso

## TIMPANI

Raul Camarasa \*

## PERCUSSIONI

Lavinio Carminati

Massimiliano Francese

Francesco Parodi

Giacomo Bacchio

## ARPA

Elena Corni \*

## PIANO

Luca Ieracitano \*

*\*Prime parti*



## PROSSIMO CONCERTO:

DIRETTORE D'ORCHESTRA E SOLISTA: Fabio Biondi

Fanny Mendelssohn-Bartholdy  
*Ouverture in do maggiore, op. 24*

Felix Mendelssohn-Bartholdy  
*Concerto in re minore per violino e archi, MWV O3*

Ludwig van Beethoven  
*Sinfonia n.6 in fa maggiore op. 68 "Pastorale"*

Lunedì 24 marzo 2025 | 20:00  
Teatro Regio Torino

CREOSTUDIOS

Con il sostegno di:



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Sponsor:



Partner tecnico:



filarmonicatrt.it



Ph. credits cover: Jasper Ehrich